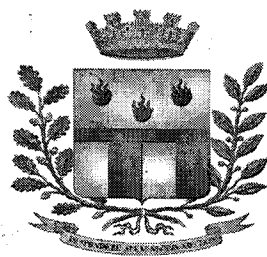


Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Corso di formazione tecnico - professionale per vice sovrintendenti (Gruppo B)



Ufficio Quarto

Corso per vice sovrintendenti (gruppo B)

§1. Competenze del ruolo

(art. 15 d.lgs 443/92):

1. Agli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti sono attribuite le qualifiche di agente di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria.
2. Al predetto personale sono attribuite funzioni rientranti nello stesso ambito di quelle previste dall'articolo 4 ma implicanti un maggiore livello di responsabilità, nonché funzioni di coordinamento di unità operative a cui detto personale impartisce disposizioni delle quali controlla l'esecuzione e di cui risponde.
3. Il personale delle qualifiche di vice sovrintendente e di sovrintendente svolge mansioni esecutive, anche qualificate e complesse richiedenti una adeguata preparazione professionale e con il margine di iniziativa e di discrezionalità inerente alle qualifiche di agente di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria; al suddetto personale può essere, altresì, affidato il comando di più agenti in servizio operativo o di piccole unità operative; collabora con i propri superiori gerarchici e può sostituirli in caso di temporanea assenza o impedimento, o per esigenze di servizio.
4. Al personale della qualifica di sovrintendente capo sono attribuite mansioni richiedenti una particolare preparazione professionale e il comando di unità operative presso istituti penitenziari o presso sezioni di istituti penitenziari.
5. Il personale del ruolo dei sovrintendenti, previo apposito corso di specializzazione svolge, in relazione alla professionalità posseduta, anche compiti di addestramento del personale del Corpo di polizia penitenziaria.

§2. Target

2028 vincitori del concorso interno per titoli riservato a personale che aveva almeno 4 anni di servizio alla data del 31 dicembre dell'anno per cui ha concorso (2009 – 2017).

A questo gruppo appartiene personale di varia età anagrafica ed esperienza lavorativa. Lo scrutinio, basato sulla valutazione dei titoli, non ha contemplato una verifica delle conoscenze attraverso un test o un colloquio e pertanto il target è differenziato anche dal punto di vista delle competenze e delle conoscenze.

La strategia formativa per questi destinatari non può quindi prescindere dal fine di rendere omogeneo il livello delle conoscenze di carattere giuridico ed organizzativo alla luce delle quali aggiornare le competenze tecnico operative e far acquisire le abilità richieste per il nuovo ruolo.

L'esperienza professionale e il precedente servizio nel Corpo in qualifiche inferiori, non escludendo, in molti casi l'espletamento di compiti ascrivibili invece a qualifiche superiori richiede comunque anche un percorso di accompagnamento all'assunzione del nuovo ruolo

§3. Obiettivi generali del corso

Il corso, pertanto, perseguirà i seguenti obiettivi:

- a) sostenere il processo di progressiva identificazione nel ruolo, con il livello di responsabilità e la sfera di autonomia che la legge attribuisce, accrescendo senso di appartenenza al Corpo quale elemento di identità professionale;
- b) far acquisire le conoscenze e la pratica per svolgere l'attività di polizia giudiziaria nella nuova veste di "ufficiale";
- c) collocare l'attività di polizia giudiziaria nel contesto penitenziario con approfondimento degli atti tipici e ricorrenti;
- d) aggiornare le conoscenze sulle caratteristiche criminologiche e psicosociali della attuale popolazione detenuta per collocare in maniera consapevole i modelli di sicurezza e di trattamento definiti dall'Amministrazione;
- e) far acquisire le capacità di organizzazione e gestione dei processi lavorativi di competenza e le abilità per un efficace coordinamento del personale;
- f) far acquisire la consapevolezza delle dinamiche relazionali proprie dei contesti lavorativi, delle disfunzionalità che ne possono conseguire e delle condizioni necessarie per un ambiente di lavoro sicuro ed efficiente;
- g) rinforzare l'approccio lavorativo collaborativo in un contesto multi professionale;
- h) richiamare la componente deontologica dell'operatività, il significato e le regole del comportamento formale, per l'identità di ruolo e a tutela dell'immagine pubblica del Corpo e dell'Amministrazione;
- i) presentare moduli ed esperienze di prevenzione e di gestione di emergenze ed eventi di alta criticità.

§4. Struttura del corso e metodologia didattica

Il percorso formativo, della durata complessiva di dodici settimane, è strutturato in moduli caratterizzati da approcci didattici e finalità diversificati:

- a) sezione didattica nelle scuole;
- b) lezioni in formazione a distanza;
- c) *webinar* (videolezioni);
- d) formazione *on the job* (affiancamento).

4.1 Sezione didattica nelle scuole

E' il modulo iniziale con cui si apre il corso e dura tre settimane .

In questa fase iniziale si perseguono obiettivi di focalizzazione sul nuovo ruolo in termini di competenze, conoscenze ed abilità da acquisire e/o rinforzare: si aggiornano le conoscenze, si confrontano le esperienze e le tecniche operative, si rinforza l'appartenenza al Corpo ed all'Amministrazione, si riprende il tema e si riflette sulle peculiarità del contesto e sull'approccio lavorativo tipico del mondo penitenziario.

Il programma didattico è costituito da:

a) ordinamento penitenziario (15 ore)

(Contenuti: fonti sovranazionali, costituzionali, aggiornamento, analisi applicativa delle norme)

b) la popolazione detenuta (6 ore)

(Contenuti: analisi della composizione della popolazione detenuta, dei reati, della dimensione psicocriminologica,)

c) gestione del ruolo (8 ore)

(Contenuti: il ruolo, componente formale e componente sostanziale, analisi delle competenze interazione con le altre professionalità, consapevolezza e strategia per rivestire il nuovo ruolo)

d) I circuiti penitenziari e le differenziazioni gestionali (4 ore)

(Contenuti: normativa sui circuiti, modelli di gestione della sicurezza)

e) La gestione degli eventi ad alto livello di criticità (18 ore)

(Contenuti: analisi delle situazioni e delle condizioni che generano criticità rispetto all'organizzazione, rispetto alla popolazione detenuta; situazioni ricorrenti; tecniche di gestione. La prevenzione degli eventi critici, tecniche comunicative e di de-escalation)

f) Armi (10 ore)

(Contenuti: riprendere le norme di sicurezza nella gestione e manutenzione dell'arma, le competenze del ruolo al riguardo, addestramento in bianco. Se possibile esercitazioni in poligono)

g) Addestramento formale (12 ore)

(Contenuti: significato e regole del comportamento formale per l'appartenenza ad un Corpo di polizia, aspetto deontologico del comportamento formale, cenni di cerimoniale)

h) Seminario introduttivo sull'attività di polizia giudiziaria (3 ore)

(Contenuti: introdurre alla attività di PG e contestualizzazione rispetto al ruolo. Linee guida per la successiva fase)

i) Seminario sul lavoro interprofessionale (3 ore)

(Contenuti: richiamare previsioni normative, le finalità e le modalità operative dell'integrazione professionale nonché della collaborazione tra figure professionali)

j) Seminario sulla gestione del personale (3 ore)

(Contenuti: il gruppo di lavoro nel contesto, riferimento agli strumenti gestionali, contrattuali incentivanti e disciplinari)

l) L'utilizzo dei social network (3 ore)

(Contenuti: disciplina vigente, norme di comportamento per un appartenente ad una pubblica amministrazione. Potenzialità e limiti della comunicazione sulla rete)

4.2. Formazione a distanza

Le competenze tipiche che distinguono il ruolo sono i compiti di coordinamento di unità operative e l'attività di polizia giudiziaria.

Attraverso l'uso di un portale pubblico e già sperimentato (progetto TRIO) si persegue l'acquisizione delle conoscenze, di carattere generale, necessarie per esercitare il ruolo e le nuove competenze.

In particolare i corsisti seguono i moduli di:

- a) diritto pubblico;
- b) diritto penale;
- c) procedura penale e attività di p.g. e di p.s.;
- d) convenzioni internazionali sulla tutela dei diritti dell'uomo
- e) gestione ed organizzazione delle risorse umane;
- f) tecniche di gestione del gruppo di lavoro;
- g) pari opportunità
- h) argomenti di approfondimento che il corsista potrà scegliere nell'ampia proposta di contenuti che il portale offre. Es. corsi di lingua, approfondimenti in materia informatica, particolari argomenti in materia giuridica ecc.

4.3 Webinar (videolezioni)

Si tratta di videolezioni su argomenti settoriali o di particolare interesse tenuti da appartenenti all'Amministrazione, esperti, magistrati.

Sono previsti i seguenti interventi:

- a) Storia del Corpo
- b) Storia del carcere: Modelli di giustizia
- c) Radicalizzazione violenta e proselitismo
- d) Criminalità organizzata nazionale e straniera in Italia
- e) Il terrorismo nella storia penitenziaria italiana. La recrudescenze anarchica
- f) Il Garante delle persone private della libertà personale: ruolo, compiti e funzioni
- g) Le dipendenze: sostanze psicotrope e loro effetti
- h) I reati violenti nelle relazioni intime
- l) La Magistratura di Sorveglianza: ruolo, compiti e funzioni
- m) Le sanzioni e le misure di comunità
- n) Ambito minorile: organizzazione, tipicità del contesto, aspetti operativi
- o) Il Corpo di polizia penitenziaria: la disciplina;

Le videolezioni saranno caricate sulla piattaforma ed il corsista gestirà, in autonomia, la fruizione.

4.4. Affiancamento e sperimentazione del ruolo

Attraverso l'affiancamento, in concomitanza con l'acquisizione delle conoscenze, vengono esercitate le principali competenze del ruolo con specifico riferimento alla attività di polizia giudiziaria, alla gestione delle risorse umane, alle forme di collaborazione ed integrazione professionale.

Ove possibile, saranno svolti incontri con le articolazioni locale delle Forze di Polizia (Questure, Comandi).

Le fasi FAD, Webinar e affiancamento hanno una durata complessiva di 9 settimane

§5. Gestione delle fasi formative FAD, Webinar e della sperimentazione del ruolo

Per dare continuità e coerenza al percorso complessivo ed assicurare il monitoraggio ed il sostegno anche nelle fasi didattiche che si realizzano nelle sedi *on the job*, il corsista sarà seguito dallo *staff* didattico della Scuola di assegnazione e questa:

- a) sosterrà il corsista nella programmazione e nella progressione della fruizione dei contenuti;
- b) organizzerà dei *forum* dopo i *webinar* per assicurare un confronto tra corsisti sugli argomenti salienti o di interesse;
- c) organizzerà periodici colloqui in videocollegamento su aspetti didattici salienti con particolare riferimento alla attività di pg;

- d) fungerà da raccordo con la sede per comporre la formazione teorica con l'affiancamento.

§6. Verifiche

Il corso si intende superato all'esito positivo di una verifica finale. (art.16 decreto legislativo 30 ottobre 1992 n. 443)

Data la natura ed i metodi didattici utilizzati le verifiche saranno distribuite nell'arco del percorso e, il superamento del corso, si avrà dalla sommatoria delle verifiche come segue:

- a) una verifica interdisciplinare al termine della fase iniziale nelle scuole tramite questionario a risposta multipla disposto dalla Direzione Generale;
- b) le verifiche previste a conclusione dei moduli in fad.

Tutti i dati delle verifiche verranno acquisiti dallo *staff* didattico della Scuola di assegnazione che, nelle forme che verranno stabilite, certificherà l'avvenuto superamento del corso.

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Praticare la resilienza

(Progetto sperimentale)

Ufficio Quarto

PRATICARE LA RESILIENZA (PROGETTO SPERIMENTALE)

PREMESSA

Il progetto si pone come azione di supporto personale e professionale e di rielaborazione di eventi lavorativi stressanti o comunque di impatto emotivo e professionale tali da porre l'operatore in una condizione di stress lavoro correlato, di rischio burn out o comunque di malessere personale e disagio professionale.

Tali circostanze si verificano frequentemente in molti contesti ed anche in ambito penitenziario hanno una elevata incidenza tanto da essere individuate come una delle principali criticità espresse dagli operatori di tutte le famiglie professionali - particolarmente da quelli appartenenti al Corpo - con ripercussioni personali, spesso familiari, sempre anche organizzative.

La proposta di una azione tesa a favorire la resilienza personale unitamente ad una rivisitazione di pratiche e comportamenti professionali individuali e di gruppo che si faccia carico di tutte le dimensioni in modo sistemico si rende, quindi, quanto mai opportuna.

OBIETTIVO

1. Consentire agli operatori penitenziari che sono stati protagonisti o hanno assistito ad eventi ad elevato livello di criticità di avere uno spazio di rielaborazione operativa e di decongestione emotiva.
2. Facilitare un percorso di rinnovata dimensione professionale che si avvale dell'evento negativo come opportunità di riflessione operativa, eviti meccanismi di sfiducia, alimenti input di autoefficacia.

IL SETTING

Il progetto si snoda in dieci giorni durante i quali l'Amministrazione si fa carico dell'operatore e della sua attuale specifica condizione generata da situazioni operative negative offrendo uno spazio gradevole, accogliente, con attività finalizzate al riequilibrio e al superamento positivo degli eventi.

La collocazione ideale del corso è in sedi dove sia possibile un contatto con la natura e con possibilità di effettuare attività pratiche e fisiche non impegnative e rigeneranti che favoriscano anche la decantazione fisica delle tensioni .

L'Istituto di Sulmona, ai piedi del Parco della Maiella, l'Istituto di Verbania, di fronte al Lago Maggiore, la scuola di S.Pietro Clarenza, ai piedi dell'Etna appaiono i luoghi più adatti per questa finalità e dispongono di residenzialità confortevole e riservata.

ATTIVITA'

Ogni sede formativa dovrà costituire il team di esperti che, in maniera integrata costruiranno il percorso bilanciando in modo organico le diverse dimensioni dell'intervento.

1) Finalizzate al riequilibrio psicofisico:

- attività fisiche leggere, di natura propriocettiva per favorire il rilassamento delle tensioni anche a livello corporeo;
- piccole esperienze/escursioni nella natura circostante con esperti che propongano prospettive ecologiche come metafore della relazione tra individui/organismi e il proprio ambiente.

2) Rielaborazione dell'evento critico con operatori interni e psicologi esterni.

- Racconto degli eventi, analisi delle condizioni che li hanno determinati
- Analisi dei punti di forza e degli eventuali "errori"
- Elaborazione del vissuto individuale
- Rinforzo delle risorse individuali e professionali
- Focalizzazione sulle condizioni che favoriscono la prevenzione

INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI

Gli operatori dovrebbero essere individuati dai Provveditorati che conoscendo i contesti e le situazioni locali possono proporre in maniera mirata l'esperienza ai destinatari più adeguati. Sono infatti gli Uffici del personale dei Prap a conoscenza degli operatori che sono stati sottoposti a situazioni particolarmente stressanti e complesse da gestire.

L'attività deve coinvolgere piccoli gruppi per favorire lo scambio ma anche la riservatezza e "l'intimità" necessaria per il successo dell'iniziativa, nonché la possibilità di tenere il distanziamento interpersonale e la permanenza in sicurezza presso le sedi formative.

Si ritiene utile che il gruppo target preveda una composizione interprofessionale

STAFF

Oltre al responsabile del progetto e la figura del *tutor/coach*, ogni sede dovrà individuare il *team* di professionisti esterni ed operatori interni che dovranno progettare nel dettaglio i contenuti, indicare le metodologie da utilizzare, nonché gli strumenti per monitoraggio e valutazione.

Data la natura sperimentale ed innovativa dell'iniziativa è necessario una approfondita verifica da parte della Direzione Generale della formazione dopo la realizzazione di una edizione per ogni sede.